

PER NON SUONARE SEMPRE LA STESSA MUSICA C'È BISOGNO DI CULTURA



Eni è Partner Principale
del Ravenna Festival



DA ENERGIE DIVERSE, UN'ENERGIA UNICA.

Coro da Camera del Conservatorio di Ljubljana

È uno dei due cori del Conservatorio di Musica e Danza di Lubiana, costituito da circa 35 cantanti che desiderano migliorare le proprie abilità tecniche vocali e cimentarsi con una letteratura corale più impegnativa, sotto la guida del direttore, Ambrož Čopi e della sua assistente Maša Prah.

Il repertorio del Coro comprende generi e stili diversi, dal Rinascimento alla musica contemporanea, con particolare attenzione per la musica dei compositori sloveni viventi.

Negli ultimi tre anni, il Coro ha commissionato opere a compositori sloveni come Lojze Lebič, Tadeja Vulc, Damijan Močnik, Črt Sojar Voglar, Peter Šavli, Andrej Makor, Tine Bec, Matej Kastelic, Klara Mlakar, Jan Triler e Federica Lo Pinto.

Tra i riconoscimenti ottenuti: il primo posto in Polifonia e il secondo posto in Folkore al Concorso internazionale di Tolosa (Spagna, 2017), Primo premio assoluto al Concorso corale internazionale di Cork (Irlanda, 2019). Durante la pandemia ha partecipato al Concorso virtuale World Choir Festival di Hong Kong (Hong Kong, 2021) e ha ricevuto il Gold Prize; allo stesso concorso, due anni dopo, ha vinto due Gold Prize e il Premio Choir of the World, insieme al premio speciale per il miglior direttore del concorso.

Il Coro ha partecipato a concerti e festival in tutta la Slovenia, al Festival Europa cantat di Lubiana (2021) e nelle più prestigiose rassegne in Europa e Asia.

L'inizio di questa stagione è stato segnato dall'esecuzione della *Cantata salmica* di Čopija con l'Orchestra Sinfonica KGBL e il Coro Filarmonico di Taipei a Bleiburg (Austria, 2025), Gorizia (2025) e nella sala dell'Orchestra Filarmonica Slovena. Oltre alla videoregistrazione della cantata, il coro ha anche realizzato un progetto di tre messe jazz di Ambrož Čopi.

Tra le sue pubblicazioni discografiche: *Credo* (2018), *Timeless* (2020) e *Ubi caritas et amor* (2022) con composizioni di Tine Bec in collaborazione con il coro APZ dell'Università del Litorale slovena.

© Matej Vidmar



Ambrož Čopi

Ha studiato composizione con Danet Škerl e Uroš Rojko, ricevendo, durante gli studi, il titolo di Giovane musicista dell'anno nel 1995 e il Premio Prešeren dell'Università di Lubiana (1997).

Si è formato come assistente del direttore Stojan Kuret e ha diretto numerosi cori sloveni, tra cui il Coro da camera Iskra Bovec, Coro da camera Nova Gorica, Coro misto Obala, APZ dell'Università del Litorale. Con loro ha vinto quindici medaglie d'oro in concorsi nazionali, ventotto primi posti e diversi Gold Prize all'estero. Con il Coro Accademico dell'Università del Litorale si è esibito come finalista per il Gran Premio d'Europa nel canto corale a Tours (2009). Ha ricevuto numerosi premi speciali per le sue interpretazioni e riconoscimenti come miglior direttore.

Le sue composizioni originali, registrate su cinque cd, sono eseguite regolarmente sui palcoscenici di tutto il mondo. Incide soprattutto per la casa discografica Astrum, sebbene alcuni lavori selezionati siano pubblicati da Sulasol, TICF e Hinshaw Music.

Nel 2014, oltre al prestigioso Premio Prešernov sklad, ha ricevuto la Gallusova plaketa, il più alto riconoscimento sloveno nel campo della musica. Viene regolarmente invitato come membro della giuria in concorsi corali in tutto il mondo, partecipa attivamente a seminari e corsi di perfezionamento di musica corale per direttori e compositori e offre la sua competenza come docente.

Oriente ~ Occidente

Musica sacra cattolica e ortodossa
tra tradizione e contemporaneità

Basilica di San Vitale
27 giugno, ore 21.30

ORIENTE ~ OCCIDENTE

Musica sacra cattolica e ortodossa
tra tradizione e contemporaneità

**Coro da Camera
del Conservatorio di Ljubljana**
direttore **Ambrož Čopi**

soprani
Maruša Brenčič
Petra Kodba
Sara Rozman
Chi Li Wen
Nika Zarja Čopi
Hana Oman
Maša Prah
Julija Kovač
Julija Kveder Berk

contralti
Eva Majcen
Liza Knez
Brina Vuković
Danaja Fink
Klavdija Miklič
Maruša Škrubej Novak

tenori
Gorazd Ambrožič
Svit Klavžar
Jakov Reič
Filip Arčan
Andraž Babšek
Roko Kolmanič
Jakob Korošec

bassi
Andraž Fink
Jernej Frelih
Jakob Kobal
Samuel Kulla Žagar
Matic Prah
Jan Jerman
Rihard Renar
Lenart Ulaga
Jakob Žnidaršič

assistente del direttore
Maša Prah

I testi



Il programma

Gustav Holst (1974-1934)
Nunc dimittis (Cantico di Simeone)

Sergej Rachmaninov (1873-1943)
Veglia notturna (Vespri in memoria di Stefan Smolenskij) op. 37

V. *Nine otpushchayeshi* (Nunc dimittis)
solista **Gorazd Ambrožič** *tenore*
VI. *Bogoroditse Devo* (Ave Maria)
VII. *Slava v višnikh Bogu* (Grande Dossologia)
VII. *Khvalite Imya Gospodne* (Lodate il nome del Signore)

Francis Poulenc (1899-1963)
Salve Regina

Sergej Khvoshinsky (1957)
Bogoroditse Devo (Ave Maria)
solisti **Maruša Brenčič, Maša Prah** *soprani*

Andrej Makor (1987)
Pomilu mya

I. *Ghospodi Iisusye Khristye* (Preghiera a Gesù)
II. *Spaseniye sodelal* (Hai compiuto la salvezza)

Tine Bec (1993)
Laudate Dominum omnes gentes (Salmo 117)

Matej Kastelic (1994)
Tebe Poem

Eriks Ešenvalds (1977)
O salutaris hostia (Tommaso d’Aquino)
solisti **Sara Rozman, Petra Kodba** *soprani*

Klara Mlakar (1999)
Cherubic Hymn

Ambrož Čopi (1973)
Jubilate Deo universa terra (Salmo 66(65): 1b, 2a, 16)



© Jana Jocič

Da Oriente a Occidente, la Luce nelle tenebre

di Marino Angelocola

La preghiera della sera è uno dei “tempi spirituali” più profondi e universali della tradizione cristiana. Nella Chiesa cattolica come in quella ortodossa, il momento in cui il giorno si spegne e la notte avanza è accompagnato da parole e canti che non si arrendono all’oscurità, ma la attraversano con la luce della fede. È una preghiera che custodisce la memoria della salvezza e insieme l’attesa del suo compimento, affidando al canto le inquietudini e le speranze dell’uomo.

Al centro di questo itinerario musicale, proposto dal Coro da Camera del Conservatorio di Lubiana, emerge la figura della Vergine Maria, presenza costante nella spiritualità d’Oriente e d’Occidente. Le invocazioni dedicate alla Madre di Dio – *Bogoroditse Devo, Ave Maria, Salve Regina* –, immagine della Chiesa che si riconosce madre fedele ai piedi della croce, celebrano attraverso il canto una Luce che, anche nelle tenebre della vita, mai tramonta: «*Spaseniye sodelal*», *hai compiuto [creato] la salvezza!*

Nella suggestiva cornice della Basilica di San Vitale, capolavoro dell’arte paleocristiana e patrimonio di straordinaria bellezza, si intreccia il dialogo fecondo tra Oriente e Occidente. I colori e gli sguardi del passato accompagneranno un percorso sonoro che unisce tradizione e contemporaneità, contemplazione e speranza, trasformando il concerto in un’esperienza di ascolto capace di far risuonare, attraverso il canto, la gratitudine della fede e la pace luminosa della sera.

Il programma si apre con il *Nunc Dimittis* di Gustav Holst, meditazione sul Cantico di Simeone, il canto che viene elevato nella liturgia della notte (Compieta). Seguono alcune delle pagine più intense tratte dai *Vespri* op. 37 di Sergej Rachmaninov, capolavoro assoluto della musica sacra ortodossa: il commovente *Nine otpushchayeshi*, affidato alla voce solista del tenore Gorazd Ambrožič, *Bogoroditse Devo*, l’inno angelico *Slava v vyshnikh Bogu* e il luminoso *Khvalite Imya Gospodne*. A questo nucleo orientale risponde la raffinata semplicità del *Salve Regina* di Francis Poulenc, una delle più intense testimonianze della spiritualità francese del Novecento.

La seconda parte del concerto è dedicata alla creatività contemporanea. Il *Bogoroditse Devo* del compositore bielorusso Sergej Khvoshinsky, con le voci soliste di Maruša Brenčič e Maša Prah, rinnova la tradizione mariana ortodossa con un linguaggio armonico attuale. Le due sezioni di *Pomilu Mya* di Andrej Makor, *Ghospodi Iisusye Khristye* e *Spaseniye sodelal*, approfondiscono il tema della misericordia e della redenzione. Seguono il brillante *Laudate Dominum omnes gentes* di Tine Bec, il contemplativo *Tebe Poem* di Matej Kastelic e l’intenso *O Salutaris Hostia* del lettone Eriks Ešenvalds, con gli interventi solistici dei soprani Sara Rozman e Petra Kodba.

Il percorso culmina con il *Cherubic Hymn* di Klara Mlakar e con il festoso *Jubilate Deo universa terra*, composto nel 2025 da Ambrož Čopi, autentico inno di lode che suggella l’intero itinerario spirituale del concerto.